



DIETRO LE QUINTE DEL DIGITALE

Barco, Cinemeccanica e Pino Chiodo Cinema Engineering sono stati i protagonisti - dietro le quinte - dell'ultima edizione del Festival Internazionale del Film di Roma. Immagini sensazionali, per la maggior parte in digitale, anche in 3D

di Luigi Nicolucci

Un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati del grande schermo quello del Festival del Cinema di Roma, che ha visto anche quest'anno un cartellone pieno di eventi imperdibili e la presentazione di alcune delle produzioni più interessanti della stagione. In totale, sono state più di 150 le opere

proiettate, divise nelle sei sale per l'occasione equipaggiate con il meglio della tecnologia di proiezione digitale delle immagini. Cinemeccanica e Barco sono stati i grandi attori dal punto di vista delle macchine utilizzate, ma la regia del tutto è stata affidata ancora una volta alla Pino Chiodo Cinema Engineering, azienda specializzata nella progettazione e

installazione di sistemi di riproduzione audio e video professionali che di recente ha visto l'ampliamento della struttura con la creazione all'interno della società stessa di una Digital Division, in collaborazione con Cinemeccanica, specializzata nella progettazione e installazione di tutte le nuove tecnologie del cinema digitale D-Cinema e del 3D.

UN SCHERMO SPETTACOLARE

Un'immagine della spettacolare installazione realizzata nella sala Santa Cecilia dell'auditorium Parco della Musica di Roma; l'ampiezza della sala ha comportato l'utilizzo di uno schermo particolarmente grande, da 25 m. di base.

Pino Chiodo Cinema Engineering
V.le Castro Pretorio 82
00185 Roma
Tel. 06/44704293
www.pinochiodo.it



UN SONORO ALL'ALTEZZA DELLE GRANDI IMMAGINI

Una fase dell'allestimento dei monitor utilizzati nel retroschermo della sala Santa Cecilia, la più grande e capiente dell'auditorium romano; si può vedere il diffusore centrale JBL con le immense trombe dedicate alla riproduzione delle medie e alte frequenze.

UN IMPEGNO ECCEZIONALE

I numeri dell'impegno assunto da Pino Chiodo Cinema Engineering per l'organizzazione di quest'ultima edizione del Festival del Cinema di Roma parlano da soli: sei sale

cinema (Sala Santa Cecilia, Sala Sinopoli, Sala Petrassi, Teatro Studio, Studio 3, Tensostruttura sala Lotto) allestite in dieci giorni impegnando oltre 100 persone, allestimento di una sala visione in D-Cinema 2K per controllo qualità contenuti



PRONTI PER IL 3D

La sala di proiezione del Santa Cecilia ospita due macchine digitali 4K firmate Barco-Cinemeccanica pronte per il 3D; sono stati questi i proiettori utilizzati per due proiezioni 3D di grande successo, come Pina di Wim Wenders e l'edizione 3D de "Il Re Leone".

su DCP, 50 persone impegnate per gestione e controllo sistemi (protezionisti e tecnici), 20 persone utilizzate per la movimentazione copie, 150 i film in programma, per un totale di oltre 250 proiezioni delle quali l'80% con format digitale

D-Cinema e 3D e il restante 20% con format in pellicola. Numeri notevoli per un evento eccezionale, che per tutta la durata del Festival ha visto il Parco della Musica trasformarsi in una vera e propria piccola "Hollywood romana" con tanto

DEBUTTO PER IL 4K

In primo piano, uno dei due Cinemeccanica DPC-4K 80; si tratta di macchine ad altissima risoluzione (4096x2160), utilizzate per la prima volta in un festival. Più a destra, un vecchio Cinemeccanica 35 mm: soltanto il 20% delle opere presentate quest'anno è stato proiettato nel vecchio formato cinematografico.





di tappeto rosso in bella mostra. Anche l'equipaggiamento utilizzato per l'allestimento delle sale ha risposto a criteri organizzativi straordinari, con 12 sistemi Barco/Cinemecanica D-Cinema 2/4K, 14 server Dolby per i contenuti D-Cinema e 12 proiettori Cinemecanica in pellicola 35 mm. Ogni sala è stata poi equipaggiata con

un sistema audio strepitoso, completamente riprogettato rispetto ai sistemi preesistenti, formato da diffusori JBL, elettroniche di elaborazione audio Dolby, amplificatori QSC per un totale di 24 diffusori retroscermo, 26 subwoofer retroscermo, 180 diffusori surround, 120 finali di potenza QSC, 12 processori Dolby

TRASFORMAZIONE AD HOC
La sala Sinopoli in fase di allestimento. Per l'equipaggiamento delle sale sono stati utilizzati 12 proiettori Barco/Cinemecanica D-Cinema 2/4K e 12 proiettori Cinemecanica in pellicola 35 mm. I sistemi audio sono stati completamente riprogettati utilizzando diffusori JBL.

CP-650, 7 processori Dolby CP-755. Naturalmente, l'aspetto acustico, così come quello delle immagini, è stato curato nei minimi dettagli, facendo

ricorso a speciali rivestimenti basculanti e removibili progettati ad hoc per l'utilizzo cinematografico delle sale musica.

DALLA MUSICA AL CINEMA CON PROFESSIONALITÀ

Pino Chiodo inizia la sua esperienza nel settore dell'audio professionale, lavorando come Ingegnere del suono e progettista di grandi sistemi, nel campo delle riprese "live" di grandi concerti ed eventi speciali e nella registrazione discografica. Per lunghi anni collabora con alcuni dei maggiori artisti italiani e internazionali della musica pop - rock, fra cui: Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Francesco De Gregori e altri. Dalla metà degli anni '90, si dedica sempre più assiduamente al settore dell'esercizio cinematografico, con la progettazione di sistemi a tecnologia avanzata per quanto riguarda l'audio, la proiezione, il trattamento e l'isolamento acustico delle sale. Inoltre, da più di 10 anni si dedica per conto delle maggiori Associazioni del settore ad attività didattiche finalizzate alla formazione e all'aggiornamento professionale di tecnici e manager cinematografici.



Un'immagine di Pino Chiodo scattata durante quest'ultima edizione del Festival internazionale del Film di Roma.

PER ADDETTI AI LAVORI

Nei contesti del Festival Internazionale del Film di Roma è stato presentato alla stampa e agli addetti ai lavori il nuovissimo proiettore Barco DP2K-P, dedicato agli studi di post-produzione, mixaggio e masterizzazione dei film in digitale e 3D. Cinemecanica S.p.a., partner tecnico ufficiale del Festival e partner industriale di Barco per la produzione di proiettori digitali, oltre che distributore esclusivo in Italia dei proiettori Barco Digital Cinema, con la collaborazione del team tecnico di Pino Chiodo, ha allestito presso il Teatro-Studio una sessione dedicata ai professionisti della post-produzione.

Il Barco DP2K-P è l'unico proiettore che risponde alle specifiche Digital Cinema dedicato alla post-produzione: il gruppo ottico, appositamente sviluppato, permette attraverso speciali filtri di aumentare la gamma colorimetrica (gamut), il rapporto di contrasto (2.500:1) e l'uniformità (>75%). Prestazioni ottiche elevatissime che sono state mostrate durante la presentazione attraverso proiezioni in 2D e 3D.

L'affidabilità Barco come partner strategico per gli studi di post-produzione è confermata inoltre dalla possibilità di modificare impostazioni standard dei proiettori DCI (Digital Cinema Initiative Compliant) attraverso un software professionale (Barco Communicator Post-Prod). Questo garantisce ai professionisti di adattare il proiettore ai diversi contesti in cui si trovano a operare: Cinema, Broadcast, mastering DVD, ecc.

L'ottica professionale avanzata è in grado di rispondere alle diverse regolazioni imposte dal software di post-produzione.

La soluzione Barco è l'unica ad offrire questa flessibilità di lavoro e ad offrire prestazioni superiori addirittura ai parametri imposti dalla DCI:

- Precisione dei colori (gamut) e accuratezza nella riproduzione



Il nuovissimo Barco DP2K-P è dedicato agli studi di post-produzione, mixaggio e masterizzazione dei film in digitale e 3D.

- della scala dei colori (gamut);
- Stabilità: nel tempo (deriva) e nello spazio (uniformità);
- Affidabilità: durata nel tempo dell'investimento per gli studi (aggiornabile 4K, 4K-ready)
- Flessibilità: regolazioni: gamut, gamma, settaggio (3D-system, input);
- Rispetto delle normative DCI;
- Alta luminosità (schermi fino a 10,5 m. e lampade da 1.200 a 4.000 W);
- Ottica riprogettata per aumentare il rapporto di contrasto (2.500:1) e l'uniformità (>75%);
- Software Communicator dedicato alla post-produzione.



SURROUND IN BELLA MOSTRA

Sempre nella Sala Sinopoli, è possibile vedere una parte dei diffusori surround installati lungo le pareti laterali e posteriori; in totale, gli elementi surround utilizzati nelle sei sale allestite dalla Pino Chiodo Cinema Engineering sono stati ben 180.

I BASSI IN PRIMO PIANO

Un particolare dei diffusori installati frontalmente nella stessa sala; in primo piano, due unità subwoofer affiancate da uno dei due sistemi I-r.